

*(I lavori riprendono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1031 presentata da Avetta, inerente a "Tutela dell'export piemontese. La Regione come intende agire? "**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1031.  
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.  
Prego, collega, ne ha la facoltà per tre minuti.

**AVETTA Alberto**

Grazie, Presidente, e grazie Assessore per la risposta.

L'inaccettabile invasione militare ai danni dell'Ucraina ha ricevuto una giusta condanna dalla comunità internazionale.

Noi ci siamo schierati dalla parte di quei Paesi che hanno censurato l'aggressione e abbiamo aderito alla scelta di imporre sanzioni economiche alla Federazione Russa. Sapevamo, tuttavia, che questa scelta avrebbe comportato tante ripercussioni, a cominciare da quelle che stiamo vivendo sui costi di importazione di energia e delle materie prime.

Tra le conseguenze che comporta la scelta giusta e corretta di censurare e condannare l'aggressione dell'Ucraina, il trascorrere di questi giorni evidenzia anche un ulteriore problema che coinvolge le esportazioni. In Piemonte, nel 2021 - sono dati Unioncamere - avevamo dei dati molto positivi: si stima, secondo questi dati, che il valore delle esportazioni piemontesi al 2021 fosse arrivato quasi a 50 miliardi di euro, con un +20% nel 2021, a fronte di importazioni per 35 miliardi, quindi con una bilancia commerciale positiva.

È evidente che i settori coinvolti da questa esportazione sono settori molto rilevanti: dall'automotive alla meccanica, all'alimentare, al tessile, ma anche una significativa quota rispetto all'enogastronomia piemontese, quindi all'alimentare.

L'interrogazione verte sul tema dell'export piemontese, ma parte da una notizia di stampa: una piccola azienda canavesana si è vista annullare un contratto di vendita di ventimila bottiglie di vino "Erbaluce di Caluso", destinate, in particolare, ai centri commerciali e ai ristoranti russi.

Noi pensiamo che la Regione Piemonte abbia tutte le carte in regola e titolo per intervenire sulla vicenda. Nell'interrogazione siamo partiti da un esempio specifico, ma è sicuramente un tema che riguarda molte aziende piemontesi che esportano a livello mondiale ed esportano certamente anche nei confronti dei Paesi direttamente coinvolti in questo drammatico conflitto.

Pensiamo che sarebbero necessari tanti interventi, che partono ovviamente dagli ovvi ristori nei confronti delle imprese danneggiate da questa situazione, ma anche interventi e politiche mirati ad agevolare le imprese nell'espandersi verso altri Paesi alternativi a quelli coinvolti, in particolare la Russia, che ha deciso di fare questa incomprensibile e folle aggressione all'Ucraina.

Con l'interrogazione vorremmo sapere se e quali misure la Regione intenda adottare, nel

breve e nel medio periodo, a tutela e al rilancio dell'export piemontese, con particolare riferimento alle imprese il cui fatturato per esportazioni risulti penalizzato dagli effetti di questo drammatico conflitto.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Matteo Marnati.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

### **MARNATI Matteo, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

In risposta all'interrogazione, con la quale si chiede se la Giunta regionale e l'Assessore intendano adottare, nel breve e nel medio periodo, a tutela e rilancio dell'export piemontese, con particolare riferimento alle imprese il cui fatturato per esportazioni risulti penalizzato dagli effetti del drammatico conflitto in Ucraina, si comunica quanto segue.

A livello nazionale è stata attivata, su impulso del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, "l'Unità di crisi per le imprese", per aiutare le nostre aziende a far fronte alle conseguenze negative del conflitto russo-ucraino. È stata creata una casella di posta elettronica dedicata: [export.crisiucraina@esteri.it](mailto:export.crisiucraina@esteri.it).

Questo strumento permetterà di raccogliere le segnalazioni delle aziende esportatrici per fornire loro informazioni sulle limitazioni agli scambi correlate all'impianto sanzionatorio dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, sulle misure adottate da parte russa e sui possibili effetti della crisi. La casella di posta contribuirà a facilitare il dialogo tra istituzioni e imprese con l'obiettivo di mitigare la contrazione delle loro attività sui mercati interessati e preservare la competitività dell'export verso queste aree.

In questa fase, non sono state previste misure finanziarie da parte della Regione ma, anche nell'ambito delle iniziative di promozione già in essere, l'intensificazione dell'attività di prospezione di nuovi mercati che possono offrire alle imprese regionali margini di incremento delle esportazioni per ovviare a quanto perso a causa del conflitto ed il reperimento di eventuali nuovi fondi europei per assicurarne tale attività.

Grazie, Presidente.

### **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta e continuiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1033

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.42)*